



Sintesi del Progetto “PolarisUp”

Abstract: L'obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il re-inserimento sociale e lavorativo di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e in fine pena, attraverso interventi che rafforzino le competenze sociali e professionali necessarie ad un'inclusione attiva nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale della provincia Sud-est di Milano.

Nello specifico il progetto è finalizzato a:

- 1) stimolare processi di autonomia personale e di reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso una presa in carico multi-professionale;
- 2) sostenere il minore nella fase di transizione e ritorno nella società, in particolare nel recupero delle relazioni familiari e sociali;
- 3) offrire una presa in carico integrata, con un sistema di interventi educativi rivolti al minore e alla sua famiglia, attività risocializzanti e di formazione, inserimento lavorativo.

Le attività si articoleranno nella costruzione di percorsi individualizzati di reinserimento sociale, rivolti al minore e alla sua famiglia; nell'organizzazione capillare di eventi e attività di sensibilizzazione territoriale; nell'offerta di percorsi di orientamento e inserimento lavorativo, con un focus sull'auto-imprenditorialità.

I risultati attesi del progetto, verteranno sull'incremento del livello di occupazione e di un maggior grado di inserimento sociale e responsabilizzazione dei minori, elementi che, contrastando il rischio di marginalità e devianza, comportano una diminuzione del rischio di recidiva.

Breve descrizione

DESTINATARI: Minori e giovani adulti sottoposti a Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di età compresa tra i 14 e i 25 anni

TERRITORIO: Territorio della Provincia sud-est di Milano (Ambiti territoriali ex Asl Mi 2 - ASST Melegnano e Martesana)

Il progetto, focalizzato su 3 Aree di Intervento (1-Reinserimento individuale; 2-Informazione e sensibilizzazione 3-Interventi Propedeutici all'inserimento lavorativo), individua una struttura di azioni complementari tra loro, per garantire una presa in carico globale, in grado di rispondere alle diverse istanze e necessità dei soggetti coinvolti.

La metodologia della Partnership, affinata in anni di esperienza e collaborazione della rete, si basa su una logica unitaria di:

- inclusione attiva, per cui il minore/giovane adulto è al centro del proprio progetto individuale di reinserimento e ne definisce le caratteristiche insieme agli operatori che lo orientano e sostengono nel percorso;
- multi-professionalità – ovvero una presa in carico multidimensionale, che vede il lavoro complementare di diverse figure professionali (educatori, operatori di rete, psicologi, formatori, counsellor etc.), in base ai bisogni e alle caratteristiche proprie del ragazzo;

La logica complessiva del project management si baserà sulla:

- trasversalità delle azioni, che si dipanano in tutte le aree (relazionale/famigliare – sociale – lavorativa-individuale) per una presa in carico integrata volta a favorire il recupero dell'equilibrio e del benessere del ragazzo.
- gradualità e modularità dell'intervento– attraverso “pacchetti” pensati in relazione a un'intensità di intervento graduale, bassa-media-alta, con un livello crescente di accompagnamento tarato in relazione ai bisogni espressi dall'utente e dal Servizio;

- flessibilità rispetto al PEI, Progetto Educativo Individualizzato – ovvero la possibilità di adattare e modificare i pacchetti di intervento predisposti in base:
 - alle aree che necessitano di maggior attenzione (lavoro, risocializzazione, famiglia etc.)
 - all'evoluzione temporale del percorso individuale di ogni ragazzo (fase iniziale, intermedia, finale)
 - alle valutazioni raccolte durante i vari follow up, in merito al comportamento osservato e agli obiettivi raggiunti dal ragazzo.

L'Obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere il re-inserimento sociale e lavorativo di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e in fine pena, attraverso interventi che rafforzino le competenze sociali e professionali necessarie ad un'inclusione attiva nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale della provincia Sud-est di Milano.

Gli Obiettivi specifici del progetto, si declinano:

1. nello stimolare processi di autonomia personale e di reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso una presa in carico multi-professionale e immediata, necessaria per sostenere la "tenuta" del ragazzo in tutte le aree su cui si focalizza il suo progetto individuale, e in particolar modo nello sviluppo di un percorso di reinserimento nel mercato del lavoro;
2. nel supportare il minore nella fase di transizione e ricostruzione del suo rapporto con la società, in particolare nel recupero delle relazioni familiari e sociali, avviando un lavoro di sostegno alla genitorialità. Allo stesso tempo, questo obiettivo vuole favorire l'inclusione sociale del minore/neomaggiorenne autore di reato, per sostenerlo nella creazione di nuove reti relazionali di supporto, in contrasto al rischio di emarginazione e marginalità sociale.
3. offrire una presa in carico integrata, con un sistema di interventi educativi rivolti al minore e alla sua famiglia, promuovendo processi di Capacity Building sul territorio della provincia sud-est di Milano, sistematizzando un modello di intervento che apporti un contributo migliorativo all'infrastruttura sociale e superi la frammentazione degli interventi, anche attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza

I Risultati Attesi del progetto si riassumono nel:

- a) incremento dell'acquisizione delle autonomie personali e miglioramento della qualità della vita di minori e giovani target del progetto;
- b) incremento del livello di inclusione sociale e benessere individuale dei ragazzi, attraverso processi di responsabilizzazione basati sul protagonismo e la partecipazione attiva alla costruzione dei propri progetti di vita, in contrasto al rischio di emarginazione e vulnerabilità sociale;
- c) incremento delle competenze professionali dei ragazzi target dell'intervento, con aumento delle possibilità di inserimento lavorativo e diminuzione del rischio di recidiva legato a situazioni di esclusione dal mercato del lavoro;
- d) diminuzione dei comportamenti devianti, anti sociali o auto distruttivi, dovuti a fattori psicologici individuali, familiari, relazionali attraverso la ricostruzione di sé in una nuova identità sociale e la rielaborazione dei rapporti con la compagine familiare;
- e) aumento delle occasioni di confronto, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, delle imprese e degli Istituti scolastici rispetto al tema del reinserimento socio-occupazionale dei ragazzi sottoposti a provvedimenti penali
- f) incremento e miglioramento dei processi di capacity building per l'integrazione di servizi e risorse, nell'ottica di un'ottimizzazione e complementarietà degli interventi

Gli Output principali nel biennio di Progetto consisteranno nel:

- I. attivazione di n° 50 percorsi di accompagnamento educativo finalizzati al reinserimento sociale, alla conoscenza dei servizi presenti sul territorio e all'attivazione di percorsi di attività di pubblica utilità e di giustizia riparativa;
- II. avvio di n° 8 gruppi psico-pedagogici rivolti i ragazzi;
- III. avvio n° 4 gruppi di sostegno alla genitorialità
- IV. organizzazione di n° 4 percorsi di sensibilizzazione/formazione negli Istituti scolastici; occasioni di sensibilizzazione diffusa negli Oratori e alla cittadinanza;
- V. percorsi di formazione rivolti agli enti che accolgono i ragazzi per lo svolgimento dei lavori socialmente utili;

- VI. n°1 evento di sensibilizzazione a carattere ricreativo-sportivo per il coinvolgimento della cittadinanza, di n°1 convegno di disseminazione finale, n°3 campagne di comunicazione/diffusione sui principali canali web e social
- VII. attivazione di n°40 percorsi di orientamento formativo e lavorativo,
- VIII. attivazione di n°6 percorsi di gruppo dedicati allo sviluppo di abilità trasversali e n°2 percorsi di gruppo dedicati all'autoimprenditorialità;
- IX. attivazione di n° 26 tirocini lavorativi o percorsi formativo-professionalizzanti della durata di 3 mesi;
- X. organizzazione di n° 3 incontri della Cabina di Regia (cadenza quadrimestrale) per la modellizzazione di un sistema di intervento condiviso;
- XI. elaborazione di un documento che sintetizzi le "Buone Prassi" codificate dalle procedure operative progettuali con la formalizzazione dei contributi condivisi dagli attori Istituzionali e privati della rete partenariale;

FASI, ATTIVITA' E METODOLOGIA PER AREA DI INTERVENTO

AREA DI INTERVENTO 1: IL PROGETTO DI REINSERIMENTO INDIVIDUALE

WP 0: Coordinamento delle Attività progettuali + Collaborazione con il sistema dei Servizi Territoriali e di Giustizia Minorile

Fase 1: Segnalazione del ragazzo da IPM - USSM - Servizi Sociali Territoriali e Specialistici

Fase 2: Presa in Carico del Progetto

Fase 3: Definizione Progetto Individualizzato + Mappatura delle Risorse Territoriali

Fase 4: Svolgimento Attività previste nel progetto di reinserimento individuale (accompagnamenti territoriali, gruppi genitorialità etc.)

Fase 5: Valutazione e Monitoraggio degli interventi

Fase 6: Elaborazione e formalizzazione delle Buone Prassi tratte dalle procedure operative risultate efficaci, per un processo di Capacity Building condiviso con tutta la rete partenariale e territoriale

WP 1.0. "COORDINAMENTO ATTIVITA' PROGETTUALI - PROJECT MANAGEMENT"

- ✓ Equipe quadrimestrali della Cabina di Regia Progettuale (Coordinatore di Progetto, Referente USSM, Referenti Territoriali)
- ✓ Equipe bimestrali dello staff di progetto, con un referente di ogni partner effettivo
- ✓ Equipe educative bisettimanali (con la partecipazione degli Educatori e dell'Operatore di Rete)

Il costante Coordinamento delle attività Progettuali, lo scambio e la comunicazione tra i Partners effettivi e associati, verrà garantito dall'organizzazione di momenti d'incontro cadenzati. Per quanto riguarda le attività operative, corrispondenti alle azioni rivolte ai destinatari finali, l'equipe si riunirà con una frequenza maggiore, per consentire il serrato confronto e il tempestivo aggiornamento degli operatori circa l'evoluzione del percorso dei ragazzi presi in carico.

ATTIVITA' 1.1. "INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI"

- ✓ Colloqui e tutoring educativo individuale, svolti da Educatori professionali;
- ✓ Accompagnamento educativo territoriale; lavoro di rete sinergico rispetto ai servizi e all'associazionismo territoriale;
- ✓ Intervento modulare, basato su livelli di intensità (bassa-media-alta) flessibili rispetto alle esigenze del ragazzo/servizio inviante, all'evoluzione temporale del progetto e alle aree su cui focalizzare l'intervento;
- ✓ Impiego di una figura professionale ad hoc, l'Operatore di Rete, con i seguenti compiti:
 - costruzione, monitoraggio, aggiornamento delle mappe territoriali delle risorse presenti e ingaggiabili, in stretto rapporto con USSM e Servizi Territoriali anche contribuendo a diffondere, implementare e aggiornare il "database per la gestione delle risorse"
 - promozione del ruolo di regia dei Servizi Territoriali (Minori e Famiglie/Tutela Minori) relativamente alla gestione e alla valorizzazione delle risorse territoriali
 - supporto e affiancamento degli educatori del progetto nella loro funzione di ricerca, costruzione di relazione e accompagnamento delle risorse territoriali

- disponibili a collaborare per le attività socialmente utili e nella fase di matching tra ragazzo e risorsa idonea
- organizzazione delle iniziative di promozione e formazione territoriale
- ✓ Percorsi individuali di giustizia riparativa e attività socialmente utili, con attività da svolgere presso associazioni, oratori, enti caritatevoli etc.

Gli interventi educativi vengono declinati sulla centralità della persona e mirano ad intervenire su situazioni di blocco evolutivo o di difficoltà nella costruzione di un'identità sociale integrata e positiva attraverso l'offerta di esperienze di sé e delle proprie competenze in ruoli articolati e differenti. Nel dettaglio, gli interventi educativi potranno riguardare:

- accompagnamento all'inserimento in centri diurni, società sportive, oratori, associazioni, cag, corsi formativi, attività risocializzanti etc.
- accompagnamento alla conoscenza delle risorse e dei servizi presenti sul territorio
- accompagnamento a servizi specialistici
- accompagnamento per l'inserimento in attività di giustizia riparativa o socialmente utili

Per quanto concerne il lavoro di pubblica utilità, grazie all'intervento preliminare dell'operatore di rete, alla sensibilizzazione del territorio ed alle competenze e conoscenze acquisite dagli operatori, sarà possibile realizzare accompagnamenti educativi individualizzati per lo svolgimento di attività di utilità sociale, attivando le risorse presenti sul territorio.

ATTIVITA' 1.2 "GRUPPI PSICO-PEDAGOGICI DI RIELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA"

- ✓ 8 gruppi da 4 a 8 partecipanti, della durata di 5 incontri ciascuno. E' previsto, oltre alla presentazione da parte degli operatori inviati un colloquio individuale iniziale che ha lo scopo di presentare le attività e di definire un primo contratto tra partecipanti e conduttori. Si prevede un momento di restituzione finale individuale.

Il gruppo è da intendersi come uno strumento di lavoro utile a potenziare attraverso momenti di attivazione e momenti di riflessione la capacità di mentalizzare le esperienze. L'esperienza di gruppo costruttiva e trasformativa e può costituire un motore importante nella rielaborazione delle proprie esperienze e deve intendersi come percorso integrativo ad ogni altro intervento rivolto ai minori autori di reato. Il gruppo, inoltre, riproduce un contesto sociale e come tale stimola il confronto con l'altro e con vincoli, regole e ruoli. La possibilità di sperimentarsi attivamente e attraverso tecniche espressive in un contesto sociale di rispecchiamento promuove la capacità di conoscere e sperimentare diverse forme e diversi canali di espressione dei propri bisogni.

ATTIVITA' 1.3 "GRUPPI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'"

- ✓ Gruppi psico-pedagogici di supporto alla genitorialità, co-condotti, composti da 6/10 partecipanti. I gruppi verranno attivati a partire dalle segnalazioni degli operatori di tutto il territorio afferente al progetto.
- ✓ Si prevede un colloquio iniziale individuale rivolto ai partecipanti con lo scopo di presentare le attività e definire il contratto iniziale tra conduttori e partecipanti. Il percorso in gruppo si comporrà di cinque incontri, nel corso dell'ultimo incontro si prevede una restituzione al gruppo. Il gruppo si intende come gruppo esperienziale all'interno del quale si alterneranno momenti di attivazione a momenti di confronto e riflessione.

La necessità di dedicare tempo e risorse per un accompagnamento ai genitori dei minori autori di reato in una logica sistemica e ecologica dell'intervento, appare di primaria importanza per comprendere i significati relazionali e comunicativi degli agiti e l'influenza che il contesto familiare esercita sulla possibilità che il minore elabori, integri e superi una difficoltà o un blocco evolutivo. Il sostegno ai genitori attraverso incontri a carattere psico-pedagogico di gruppo, assume una funzione di protezione dello spazio autonomo dell'adolescente e, parallelamente, sviluppa la riflessione del genitore su di sé, sul rapporto genitore-figlio, sul proprio rapporto con la trasgressione e con le regole.

ATTIVITA' 1.4. "COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DEI SERVIZI TERRITORIALI E DI GIUSTIZIA MINORILE: CAPACITY BUILDING E MODELLIZZAZIONE BUONE PRASSI D'INTERVENTO"

- ✓ Tavoli a cadenza quadrimestrale della Cabina di Regia del Progetto (Coordinatore Progetto + Referente USSM + Referenti territoriali)
- ✓ Elaborazione Buone Prassi

La programmazione di riunioni cadenzate della cabina di regia, vuole creare le occasioni di scambio e confronto propedeutiche alla modellizzazione di un sistema di intervento condiviso e scalabile. La redazione di un documento finale di "Buone Prassi", tratte dagli spunti della quotidianità operativa, è finalizzato a proporre procedure elaborate in stretta connessione con le esperienze dirette risultate più funzionali nella gestione degli interventi di reinserimento socio-lavorativo di minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti dell'autorità giudiziaria, in costante parallelismo con gli indirizzi Regionali e Comunitari relativi al reinserimento socio-lavorativo di minori sottoposti a provvedimenti e un'analisi degli studi più recenti pubblicati in materia.

REALIZZAZIONI AREA DI INTERVENTO 1: IL PROGETTO DI REINSERIMENTO INDIVIDUALE

- 30 Schede di segnalazione da USSM nei 2 anni di Progetto e 30 Schede di segnalazione dai Distretti del Territorio nei 2 anni di Progetto, filtrate e valutate dallo staff di Progetto insieme agli enti invianti;
- Mappatura delle risorse territoriali;
- Attivare n° 50 percorsi di accompagnamento educativo territoriale volti al reinserimento sociale dei ragazzi (relazioni educative di monitoraggio e di sintesi, durante e al termine del percorso individuale del ragazzo, compilazione PEI)
- n°8 percorsi psico-pedagogici di gruppo rivolti ai ragazzi
- n°4 di gruppi psico-pedagogici di supporto alla genitorialità

AREA DI INTERVENTO 2: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

FASE 1: Progettazione Cartella sociale Informatizzata interna e Database + pianificazione e organizzazione Attività di sensibilizzazione / informazione (scuole, oratori, amministrazioni pubbliche etc.)

FASE 2: implementazione strumenti e diffusione utilizzo agli operatori interni al progetto + svolgimento attività di sensibilizzazione / informazione e campagne sui Social Network

FASE 3: evento ludico sportivo di sensibilizzazione, aperto alla cittadinanza

FASE 4: Valutazione e monitoraggio

FASE 5: Convegno di disseminazione + campagna sui social network

ATTIVITA' 2.1. "CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA E DATABASE RISORSE TERRITORIALI ATTIVATE"

La cartella sociale informatizzata è uno strumento immediato e di facile accesso per la condivisione delle informazioni relative all'andamento del percorso individuale dei ragazzi, ad esclusivo utilizzo interno degli Operatori del Progetto. Verrà avviata la progettazione di una un'area riservata, con accesso su credenziali, nella tutela delle norme sulla privacy, che consentirà l'accesso al personale autorizzato (operatori del progetto che hanno in carico i ragazzi) a una piattaforma contenente le cartelle individuali dei ragazzi.

Inoltre verrà progettato un database in grado di raccogliere le informazioni relative alle risorse territoriali individuate per l'accoglienza dei ragazzi nelle attività di giustizia riparativa/socialmente utili. Tali risorse diventeranno patrimonio condiviso degli Operatori del Progetto e dei Servizi.

ATTIVITA' 2.2. "SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ENTI CHE OSPITANO I RAGAZZI PER I PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA - VOLONTARIATO - LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'"

- ✓ 3 Incontri di formazione con i referenti dell'Organizzazione, precedenti all'inserimento dei ragazzi (metodologia attiva) + 2 incontri successivi di monitoraggio e supervisione pedagogica per verificare l'andamento del percorso dei ragazzi inseriti

Gli interventi formativi hanno l'obiettivo di stimolare il pensiero al fine di costruire delle prassi educative condivise per sostenere le realtà educative nella costruzione di un gruppo di lavoro che possa porsi come risorsa nei confronti del proprio territorio d'appartenenza. Intendiamo coinvolgere le agenzie educative, le associazioni e gli enti che si occupano di educazione e promozione culturale che hanno offerto e offrono ai ragazzi l'opportunità di svolgere presso di loro l'attività socialmente utile/giustizia riparativa, in un'attività di formazione propedeutica all'inserimento dei ragazzi.

ATTIVITA' 2.3. "SENSIBILIZZAZIONE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI"

- ✓ 4 Percorsi di Formazione rivolti ai docenti delle scuole secondarie di I e II grado- 3 incontri da 2 ore ciascuno
- ✓ 4 percorsi laboratoriali rivolti agli studenti, della durata di 8 incontri di 2 ore ciascuno sui temi della legalità destinati alle scuole secondarie di II grado - Laboratori di Videoproduzione e Teatro dell'Oppresso

All'interno dei percorsi formativi verranno utilizzati sia metodologie frontali sia tecniche attive quali gruppi di discussione e role-playing. L'attività di sensibilizzazione, rivolta a docenti e ragazzi con modalità e contenuti tarati sugli interlocutori, vuole promuovere un confronto maggiormente partecipato e condiviso ed è uno stimolo per educare alla legalità e alla cittadinanza attiva che stimola ad essere agenti di cambiamento e diffusione di legalità e coscienza civile. Nei laboratori coi ragazzi è previsto l'utilizzo di tecniche laboratoriali che, attraverso l'uso di linguaggi diversi, facilitino l'emersione e la trattazione delle questioni (videoproduzione e Teatro dell'Oppresso) e che permettano la realizzazione di prodotti adatti alla diffusione.

ATTIVITA' 2.4 "SENSIBILIZZAZIONE NEGLI ORATORI"

Negli oratori la formazione e le attività di sensibilizzazione/informazione, riguarderanno volontari, operatori, ma anche i genitori dei ragazzi, per una tematizzazione del disagio giovanile che incontri tutti gli adulti "responsabili" di fornire modelli di comportamento efficaci e adattivi ai ragazzi. Tale azione, vuole spronare le figure adulte ad essere reali punti di riferimento e attori "attivi" nelle situazioni di difficoltà che coinvolgono i giovani del loro territorio.

ATTIVITA' 2.5. "ATTIVITA' PROMOZIONALI MULTI-LEVEL DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE"

- ✓ Piano di Comunicazione Integrata
- ✓ Attività promozionali multi-level - Campagne informative sui Social Network, Landing Page di progetto, Diffusione diretta

Per massimizzare la possibilità di rendere il progetto conosciuto e visibile, stimolare da parte della cittadinanza adesione e partecipazione rispetto alle attività svolte, garantire la diffusione delle informazioni alle Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni territoriali, verranno sviluppate attività di promozione attraverso una pagina web dedicata al progetto, sui principali social network e tramite contatti diretti. Le attività di comunicazione e diffusione verranno organizzate attraverso l'elaborazione di un Piano di Comunicazione Integrata.

ATTIVITA' 2.6. "EVENTI DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE"

- ✓ Evento ludico-sportivo di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza
- ✓ Un convegno finale di disseminazione dei risultati
- ✓ 4 Occasioni di sensibilizzazione diffuse

Si intende organizzazione un evento ludico-sportivo, aperto alla cittadinanza, con la valenza principale di veicolo di socializzazione e di reintegrazione sociale, e differenti occasioni di sensibilizzazione territoriale diffuse a livello capillare sui Distretti Sociali, durante le quali verranno presentati i materiali prodotti (video, teatro Forum,) dai laboratori svolti negli Istituti Scolastici. L'idea di coinvolgere i ragazzi nell'organizzazione di eventi a carattere sportivo o creativo-culturale vuole utilizzare gli strumenti dello sport e dell'arte come "facilitatori sociali", che consentono la valorizzazione della partecipazione attiva dei minori, la creazione di rapporti interpersonali, la comunicazione con il contesto sociale in cui i giovani devono re-inserirsi. Infine, al termine delle attività progettuali, verrà svolto un convegno aperto agli addetti ai lavori e alla cittadinanza, per la disseminazione dei risultati ottenuti dal progetto e la revisione critica degli elementi di miglioramento e riprogettazione. In tale occasione verranno diffuse le Buone Prassi raccolte e formalizzate in un documento finale, tratte dalla pratica operativa.

REALIZZAZIONI AREA DI INTERVENTO 2: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Piano di comunicazione integrata - Attività promozionali e informative multi-level (3 campagne sui Social Network, 1 landing Page di Progetto, Incontri con le realtà del territorio)
- "cartelle sociali informatizzate" dei ragazzi inseriti nel progetto (ad uso interno, nel rispetto delle norme sulla privacy) e database delle risorse territoriali
- 4 percorsi di formazione rivolti agli insegnanti, 4 percorsi laboratoriali rivolti agli studenti
- 4 percorsi di formazione negli oratori, rivolti a genitori e cittadini
- pianificazione di 1 evento ludico-sportivo e 4 occasioni di sensibilizzazione diffuse
- organizzazione di 1 convegno finale di disseminazione

AREA DI INTERVENTO 3: INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

MODALITA' DI INTERVENTO

- ✓ 40 percorsi di Orientamento e tutoring individuale, gestite da un singolo orientatore. Sono previsti 3 colloqui individuali di conoscenza del ragazzo e di approfondimento sulla storia personale, formativa e penale. In questa fase si definirà il tipo di intervento tra orientamento individuale o invio al gruppo. Verranno utilizzati Strumenti informatici per ciò che concerne la realizzazione "tecnica", schede e strumenti specifici per l'orientamento ed il bilancio di competenze anche attraverso l'utilizzo del test Skill View®
- ✓ 6 Gruppi di orientamento e sviluppo delle abilità trasversali – minimo 3 ragazzi, gruppi condotti da due orientatori, per un totale di 6 incontri di 2 ore ciascuno, organizzati secondo "moduli" con diversi obiettivi e attraverso tecniche attive (role-playng etc.)
- ✓ 2 Gruppi per l'autoimprenditorialità: rappresentano un modulo aggiuntivo da attivare per i ragazzi interessati in maniera individuale o in gruppo, per un totale di 3-4 incontri complessivi di 3 ore ciascuno

ATTIVITA' 3.1. "BILANCIO DELLE COMPETENZE E ORIENTAMENTO"

Un percorso di orientamento permette ai giovani di abbandonare aspettative poco realistiche rispetto al proprio futuro, consentendo loro di orientarsi con maggior concretezza ed efficacia, focalizzando il proprio percorso attraverso l'aumento della consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie criticità in relazione al proprio obiettivo formativo e/o lavorativo. L'obiettivo più ampio è quello del raggiungimento della propria identità sociale, che passa attraverso la costruzione consapevole del proprio progetto di vita e la sua realizzazione, fattore di protezione rispetto al rischio di esclusione sociale.

ATTIVITA' 3.2 "GRUPPI DI ORIENTAMENTO E SVILUPPO DI ABILITA' TRASVERSALI"

Il gruppo è finalizzato a comprendere i meccanismi e le regole di una buona comunicazione quali premessa per la promozione dello sviluppo di competenze trasversali, relazionali e sociali come il saper lavorare per obiettivi, saper lavorare in gruppo, sapersi attenersi alle regole, saper gestire l'imprevisto, essere capaci di partecipare e condividere. Offre la possibilità al singolo di fare esperienza di sé, in relazione ad altri e attraverso il confronto, acquisendo importanti feedback sul proprio modo di essere, di apparire e di relazionarsi. In questo modulo verranno affrontate le nozioni di base relative alla Comunicazione e agli strumenti indispensabili per la ricerca del lavoro: curriculum vitae, lettere di presentazione, autocandidatura, contrattualistica e normative, etc. Inoltre, attraverso attività di role-playing, verrà simulata l'esperienza del colloquio di lavoro per riflettere su quello che è funzionale e/o disfunzionale in questo specifico scambio comunicativo.

ATTIVITA' 3.3. "GRUPPI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITA'"

In particolare, i gruppi focalizzati sull'autoimprenditorialità, coinvolgeranno i ragazzi in attività dinamiche, simulazioni e lavori di gruppo. Questo modulo è volto alla promozione di conoscenze specifiche nell'ambito della gestione di Impresa e a verificare le eventuali "attitudini imprenditoriali" dei giovani interessati al progetto, attraverso l'acquisizione di informazioni generali sui principali strumenti operativi per la gestione dell'impresa.

ATTIVITA' 3.4. "CORSI PROFESSIONALIZZANTI"

Gli interventi di formazione saranno finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro e all'aggiornamento delle competenze professionali. I ragazzi avranno la possibilità di essere inseriti

in una vasta gamma di corsi professionalizzanti, finalizzati a incrementare il patrimonio personale di conoscenze, abilità e competenze per accedere al mondo del lavoro o migliorare la propria posizione professionale e lavorativa.

ATTIVITA' 3.5. "INSERIMENTO LAVORATIVO"

Il tirocinio sarà monitorato dal tutor di riferimento e avrà una durata di tre mesi, eventualmente rinnovabili. Sarà prevista l'erogazione di un corrispettivo ai sensi del DGR 825/2013, di circa 300 € mensili, a fronte di un impegno settimanale part-time di 20 ore. Il monitoraggio del percorso di tirocinio garantisce al ragazzo la possibilità di essere accompagnato e sostenuto in questa nuova esperienza e crea continuità tra il percorso di gruppo e l'esperienza lavorativa. Questo permette una migliore integrazione e la possibilità di mettere in pratica le competenze apprese.

ATTIVITA' 3.6. "FOLLOW UP E MONITORAGGIO"

Il confronto e la supervisione dei tutor si sono mostrati strumenti di cambiamento efficaci nella costruzione di un'identità sociale e lavorativa, in considerazione della giovane età, della frammentazione delle esperienze formative e della scarsa esperienza lavorativa. La relazione con il proprio tutor di riferimento consentirà di approfondire, in corso d'opera, eventuali tematiche e/o problematiche emergenti, attraverso un accompagnamento graduale che costituisce un fattore di protezione a lungo termine.

REALIZZAZIONI AREA DI INTERVENTO 3: INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

- percorsi individuali di valutazione e orientamento lavorativo, promossi dal Tutor Lavorativo, per n°40 ragazzi inseriti nel progetto (relazioni di valutazione con bilancio delle competenze e test attitudinali)
- n°6 percorsi di gruppo per l'orientamento e lo sviluppo di abilità trasversali
- n°2 percorsi di gruppo per l'autoimprenditorialità (eventualmente svolti individualmente)
- inserimento in percorsi formativi professionalizzanti
- avvio di n°26 tirocini lavorativi di 3 mesi, rinnovabili e relative attività di scouting
- relazione di monitoraggio in itinere e alla conclusione dei percorsi.

I Partner Effettivi: Coop. Soc. Il Bivacco Servizi (Capofila), AFOL SUD, AFOL EST, Coop. Soc. Libera Compagnia di Arti&Mestieri Sociali, Fondazione Caritas Ambrosiana.